DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1888 — **ROMA** — LUNEDÌ 16 GENNAIO — **NUM. 12**

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Legislatura XVI — Sessione 2ª

16ª Seduta pubblica della Sessione 1887-88

Venerdì 20 gennaio 1888, ore 2 pom.

Ordine del Giorno:

I. Sorteggio degli Uffici.

II. Discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Disposizioni intese a promuovere i rimboscamenti (N. 3);
2. Determinazione e riscossione del contributo delle provincie e degli altri enti interessati nelle opere idrauliche di seconda categoria (N. 19);
3. Obblighi di servizio degli ufficiali in congedo (N. 12);
4. Modificazioni agli articoli 122 a 125, 137, 138, 139 e 146 del testo unico delle leggi sul reclutamento del Regio esercito (N. 16);
5. Abolizione dei tribunali di commercio (N. 22 — d'urgenza).

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera dei deputati è convocata in pubblica seduta il giorno di mercoledì 18 corrente alle ore 2 pomeridiane.

Ordine del giorno:

1. — Sorteggio degli Uffici.
2. — Verificazione di poteri: 2º Collegio di Pavia (Bottini).
3. — Discussione dei disegni di legge per autorizzazione, e divieto a provincie e comuni di eccedere con la sovrimposta ai tributi diretti 1887, il limite medio raggiunto nel triennio precedente. (22, 23, 24, 25, 26, 27).
4. — Seguito della discussione del disegno di legge per l'abolizione delle servitù di pascere, vendere erbe, fidare, seminare, legnare, nelle provincie ex-pontificie. (8).

Discussione dei disegni di legge:

5. — Modificazioni al testo unico delle leggi per impedire la diffusione della fillossera. (9).
6. — Concorso speciale ai posti di sottotenenti nelle armi di artiglieria e genio per gli anni 1888-89. (62).
7. — Variazioni alla tariffa degli zuccheri, del glucosio e degli altri prodotti contenenti zucchero. (51).

Gli Uffici sono convocati il successivo giovedì 19, alle ore 11 antimeridiano, col seguente ordine del giorno:

1. — Costituzione dell'Ufficio.

Esame dei disegni di legge:

2. — Provvedimenti concernenti l'emigrazione. (85).
3. — Riordinamento degli Istituti di emissione. (12).
4. — Pensioni degli impiegati civili e militari e costituzione della Cassa pensioni. (16).

Roma, 9 gennaio 1888.

Il Presidente: G. BIANCHERI.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si è degnata di nominare di* **Suo moto proprio** *nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Con decreti del 2 gennaio 1888:

A commendatore:

Della Rocca comm. avv. Giovanni, deputato al Parlamento, segretario generale del Ministero dell'Interno.

Lanza di Busca conte Carlo, maggior generale, aiutante di campo di Sua Maestà.

Laganà comm. Giovanni, direttore generale della Società di Navigazione Generale Italiana.

A cavaliere:

Chierici comm. Luigi.

Canera di Salasco cav. Vittorio, tenente colonnello di stato maggiore, aiutante di campo di Sua Maestà.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si è degnata di nominare nell'Ordine della Corona d'Italia di* **Suo moto proprio**:

Con decreto del 29 dicembre 1887:

A cavaliere:

Olivero Francesco, da Saluzzo.

Con decreti del 2 gennaio 1888:

A commendatore:

De Gregorio Leopoldo duca di Nola, già sindaco di Napoli.

Ad ufficiale:

Carcianino cav. Camillo, tenente colonnello nell'arma di cavalleria aiutante di campo di S. M.

Ferrari-Corbelli conte cav. Alfonso di Reggio Emilia.

A cavaliere:

Ballarini ing. Gerolamo di Lendinara.

Chillo Pasquale, segretario del Consiglio di amministrazione dell'Opera Pia Regina Margherita.

Soranzo nob. Giuseppe, scultore in Venezia.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **5147** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Binetto per la sua separazione dalla sezione elettorale di Grumo Appula e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Binetto ha 129 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Binetto è separato dalla sezione elettorale di Grumo Appula ed è costituito in sezione elettorale autonoma del terzo collegio di Bari.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 dicembre 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il N. **5158** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 19 ottobre 1859, n. 3748, sulle servitù militari;

Vista la legge 22 aprile 1886, n. 3820 (Serie 3ª), che estende a tutto il Regno la legge succitata;

Visto il Regio decreto 25 novembre 1886, num. 4258 (Serie 3ª), che approva il regolamento per l'esecuzione delle suindicate leggi;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militari da applicarsi alle proprietà fondiarie adiacenti alle opere di fortificazione della costa occidentale del golfo di Spezia vengono determinate, entro i limiti stabiliti dalla legge succitata, dai piani annessi al presente, firmati d'ordine Nostro dal Ministro della Guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 dicembre 1887.

UMBERTO.

BERTOLE'-VIALE.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Relazione a S. M. *sulla prelevazione di lire 400,000 dal fondo per le spese impreviste in aumento al bilancio della Marina.*

SIRE,

Le condizioni politiche generali avendo consigliato il Governo a tener pronto per ogni eventualità un maggior numero di navi da guerra, si è di conseguenza verificato un maggior dispendio a carico del capitolo n. 13 « Navi in armamento, in riserva, in disponibilità ed in allestimento » del bilancio del Ministero della Marina per l'esercizio finanziario in corso

Lo stanziamento di questo capitolo, commisurato ai bisogni dei servizi ordinari, risulta insufficiente a supplire anche a spese eccezionali, per cui si manifesta la necessità di provvedere senza indugio con un aumento di fondo alle ulteriori esigenze del servizio.

Ciò stante, il Consiglio dei Ministri deliberò di valersi della facoltà concessa dalla vigente legge di contabilità generale dello Stato, e procedere ad una prelevazione dal Fondo di riserva per le spese impreviste della somma di lire 400,000 da portarsi in aumento al Capitolo n. 13 suindicato.

In seguito a tale deliberazione mi onoro sottoporre all'approvazione della M. V. il presente Decreto che autorizza la prelevazione medesima.

Il Numero **5161** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste inscritto in lire 4,000,000, nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1887-88, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in lire 491,577 10, rimane disponibile la somma di lire 3,508,422 90;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze ed incaricato degli affari del Tesoro;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico. Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 96 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1887-88, è autorizzata un'11ma prelevazione nella somma di lire quattrocentomila (L. 400,000), da portarsi in aumento al capitolo n. 13 « Navi in armamento, in riserva, in disponibilità ed in allestimento » dello Stato di previsione della spesa del Ministero della Marina per l'esercizio predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 gennaio 1888.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli*: Zanardelli.

IL MINISTRO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Vista la necessità che nelle Stazioni agrarie e nei Laboratori di chimica agraria del Regno vengano adottati, per l'analisi dei concimi e dei vini, metodi analitici uniformi, per ottenere risultati confrontabili;

Tenuto in considerazione le proposte fatte dai rappresentanti delle fabbriche di concimi artificiali all'uopo invitati;

Viste le deliberazioni prese su quelle proposte dal Congresso dei direttori delle Stazioni agrarie e dei Laboratori di chimica agraria, tenutosi in Roma nei giorni 5, 6, 7 e 9 novembre 1887; le norme ed i metodi analitici in detto Congresso stabiliti per l'analisi dei concimi e dei vini;

Sulla proposta del direttore generale dell'agricoltura;

Determina:

Le norme per il prelevamento dei campioni da analizzare, ed i metodi di analisi dei concimi artificiali e dei vini, che devono essere adottati nelle Stazioni agrarie e nei Laboratori di chimica agraria del regno, sono quelle unite nel presente decreto.

Dato a Roma, addì 29 novembre 1887.

Il Ministro
B. Grimaldi.

Norme e metodi *stabiliti dal Congresso dei direttori delle Stazioni agrarie e dei Laboratori di chimica agraria del Regno per l'analisi dei concimi artificiali e dei vini, e per il prelevamento e spedizione dei campioni che devono essere analizzati.*

Le norme da seguirsi per il prelevamento dei campioni saranno le seguenti già indicate dal direttore della Regia Stazione chimico-agraria di Roma nel gennaio del 1886 (1), qui riportate.

(1) *Istruzioni sul modo di prelevare e spedire i campioni delle materie che devono essere analizzate.* — Roma, 1886.

Avvertenze generali sul prelevamento dei campioni.

1) Il campione di una materia deve, secondo lo dice il nome, rappresentare in tutto la materia stessa, nelle apparenze e nella sostanza, cioè deve esserle identico.

Quando si ha che fare con una materia costituita da una sola sostanza chimicamente pura, la identità del campione colla massa della materia da cui il medesimo proviene è facile ottenerla, poichè basta prendere una piccola quantità di quest'ultima. Nella pratica però questo caso non si verifica mai per le materie colle quali ha da fare l'agricoltore e l'industriale, poichè le materie stesse sono ordinariamente impure, o sono il risultato di una miscela di sostanze fisicamente e chimicamente diverse.

Se si tratta di una sostanza unica ma impura, si comprende facilmente come l'impurità può trovarsi in quantità maggiore in un punto, minore in un altro, per la qual cosa, volendo prelevare sulla materia stessa un campione che la rappresenti nella sua totalità, è necessario di mescolarla accuratamente. Maggiore cura si mette nel fare questa mescolanza, più il campione che se ne toglie può dirsi il legittimo rappresentante di essa, e però anche il risultato dell'analisi può applicarsi a tutta la materia. All'incontro, trascurando di fare la detta mescolanza, o facendola solo incompletamente, i risultati dell'analisi non sono completamente applicabili che al solo campione o al solo punto della materia ove il campione stesso venne preso.

Le cose si complicano moltissimo quando la materia che si vuole sottoporre all'analisi non è più costituita da una sostanza unica, ma da parecchie sostanze in mescolanza, specialmente se queste ultime, alla loro diversa natura, aggiungono uno stato fisico molto diverso l'una dall'altra; come sarebbero, per esempio, liquidi di densità diversa, solidi e liquidi insieme mescolati, materie solide di densità varia, diversamente polverate, ecc., ecc. In questo caso, tralasciando di farò, al momento della presa del campione, un'accurata commistione di tutto il miscuglio, non solo si corre rischio che il campione che si preleva non abbia l'identica composizione di tutta la massa; ma può persino avvenire che nel campione stesso non entri affatto, o solo in piccolissima proporzione, qualcuna delle sostanze componenti il miscuglio. Ora avviene che se questa sostanza, che si trova rappresentata nel campione solo scarsamente, è una di quelle che maggiormente contribuisce a dar valore al miscuglio intero o quella che ha meno valore, l'analisi nel primo caso assegnerebbe al miscuglio intero un valore inferiore a quello che realmente ha e nel secondo caso un valore superiore, e ciò pel fatto che l'analisi stessa, pel modo imperfetto col quale venne preso il campione, non può essere vera che per quest'ultimo soltanto.

E' dunque assolutamente necessario di mettere la massima cura nel prelevamento dei campioni di materie che si vogliono fare analizzare.

2) I casi in cui tutta la materia di cui si vuol conoscere la composizione possa essere tutta mescolata accuratamente, prima di prelevarne un campione, sono per verità molto limitati nella pratica; poichè solo limitatamente avviene che la quantità della materia sia così piccola ed in tale stato da permetterlo. Ora, nei casi, e sono la grande maggioranza, in cui riesce impossibile di mescolare tutta la massa della materia di cui si desidera conoscere la composizione, bisogna avere tale oculatezza nel *fare il campione* da ottenere, per quanto è possibile, lo stesso risultato.

Si perviene al risultato stesso esaminando accuratamente la massa della materia e giovandosi di tutte le osservazioni fatte in questo esame e delle avvertenze speciali che seguono.

Avvertenze speciali sul prelevamento dei campioni.

1) Per i *concimi omogenei in polvere*, come il nitrato potassico e sodico, solfato ammonico, coproliti, fosforiti, fosfato precipitato, superfosfato, polvere di ossa, cenere di ossa, guano bruto e disgregato, nero di raffineria e ceneri, basta prendere nelle diverse parti del cu-

mulo del concime, come per esempio, se il cumulo è rotondo, ai quattro punti estremi di due diametri perpendicolari, al centro del cumulo alla superficie, a metà dell'altezza del cumulo stesso e nel fondo, all'occorrenza coll'aiuto di una sonda, 4 o 5 chilogrammi di concime, se si tratta di una grande massa, e meno se di piccola massa; quindi mescolare tutti i saggi, e da questo miscuglio prelevare il campione che deve essere analizzato. Se il concime è contenuto invece in recipienti, i detti saggi si preleveranno su un certo numero di questi alla superficie, al fondo, ad un quarto, un terzo, due terzi, ecc., di altezza, e quindi si procede pel rimanente come or ora si è detto.

2) Trattandosi di *concimi in polvere ottenuti colla mescolanza di varie materie*, come, per esempio, di sali di Stassfurt, si devono prendere dal cumulo o dai recipienti, nel modo come si è detto per i concimi omogenei, un maggior numero di saggi, che si mescolano accuratamente, se ne fa un piccolo cumulo, si prelevano su questo dei saggi come si è detto, si mescolano ancora, e su questi secondi saggi, accuratamente mescolati, si preleva il campione che deve essere sottoposto all'analisi.

3) Se invece si ha che fare con *concimi non polverulenti*, come carne o sangue disseccati, avanzi di cuoio, di corna, pelli, avanzi di lana, panelli, ecc, specialmente se queste materie sono insieme mescolate, meglio è di isolare le varie sostanze su un quintale circa di concime e prendere il peso di ognuna. Indi si mescolano le varie parti della stessa sostanza e si fa il campione prendendo dalle sostanze stesse una quantità proporzionale a quella esistente nel quintale di concime. Si supponga, per esempio, che il quintale di concime si è trovato composto di 10 chilogrammi di capelli, 20 chilogrammi di residui di cuoio, 30 chilogrammi di avanzi di corna e 40 chilogrammi di carne disseccata. Si mescolano bene i capelli fra loro, i residui di cuoio fra loro, ecc., e si prende di ognuna di queste sostanze la cinquantesima parte. Per tal guisa il campione sarà formato di 200 grammi di capelli, 400 di residui di cuoio, 600 di avanzi di corna e 800 di carne disseccata, ossia avrà un peso di 2 chilogrammi. Avendo occhio esercitato, per far questo miscuglio spesso non vi è bisogno di ricorrere alla bilancia per ottenere un campione che rappresenti sufficientemente la massa totale del concime.

4) Qualora poi si trattasse di un *concime liquido con materie sospese*, bisogna naturalmente imprimere al liquido un energico movimento, rendendolo così omogeneo, prima di prelevare il campione.

Norme da osservarsi per la spedizione dei campioni.

1) *Concimi.* — La spedizione dei concimi fatta in vasi di vetro con tappo smerigliato e perfettamente puliti è in ogni caso la migliore; ove non si possedessero vasi di vetro con tappo smerigliato, si possono adoperare quelli comuni, curandone la chiusura con buoni e nuovi tappi di sughero.

È assolutamente necessario di fare la spedizione dei concimi in vasi di vetro ermeticamente chiusi con tappo smerigliato, quando si tratta di materie che possono assorbire dell'acqua o perdere dei componenti volatili, poichè diversamente i concimi *muterebbero di composizione durante il trasporto e l'analisi dei campioni non sarebbe più completamente applicabile alla massa della materia da cui i medesimi vennero tolti.*

Il campione di concime che si invia per l'analisi deve essere accompagnato da una dichiarazione del mittente, che indichi esattamente e chiaramente la natura della materia che spedisce o quella per la quale gli è stata venduta, e le ricerche o determinazioni che sulla materia stessa desidera siano fatte.

Volendo far verificare la composizione dei concimi venduti su titolo è necessario che il mittente indichi le materie che sono state garantite ed il loro stato di combinazione o di solubilità, ed anche la forma di combinazione adoperata dal venditore per indicare il titolo delle sostanze stesse. Così, per esempio, si è acquistato un concime ed il venditore ha garentito che contiene: tanto di *anidride fosforica allo stato di fosfato solubile*, tanto di *anidride fosforica allo stato di fosfato retrogradato o solubile nel citrato ammonico*, tanto di *anidride fosforica allo stato di fosfato insolubile*, tanto di *anidride nitrica* e tanto di *ammoniaca*. Oppure ha garentito che il concime contiene: tanto di *acido fosforico idrato allo stato di fosfato solubile*, tanto di *acido fosforico idrato allo stato di fosfato retrogradato*, ecc., tanto di *azoto nitrico* e tanto di *azoto ammoniacale*. Ora nel primo caso è necessario richiedere nella domanda di analisi: *quanta anidride fosforica è contenuta allo stato di fosfato solubile*, ecc., *quanta è l'anidride nitrica e quanto l'ammoniaca*; mentre nel secondo caso si deve domandare: *quale è il contenuto in acido fosforico idrato allo stato di fosfato solubile*, ecc., *quale quello in azoto nitrico e quello in azoto ammoniacale*. Facendo diversamente, quando il mittente manca di sufficienti cognizioni chimiche per ridurre una forma di combinazione nell'altra, sorgeranno fra compratore e venditore delle questioni che, esaminate, si troveranno senza fondamento.

2) *Vini.* — I vini devono essere inviati in bottiglie di vetro, possibilmente bianco, e lavate con grandissima cura, di guisa che non rimanga adesa alle loro pareti alcuna delle materie che altra volta possono avere contenute. Devono essere il più possibilmente piene (salvo una ventina di centimetri cubici di vuoto) e tappate ermeticamente con buoni tappi di sughero nuovi.

Metodi per l'analisi dei concimi.

I.

Il titolo percentuale di azoto dei concimi chimici si esprimerà sempre partitamente in peso di azoto dell'ammoniaca, in peso di azoto dell'acido nitrico, e in peso di azoto delle sostanze organiche, se chi presenterà i campioni per l'analisi non chiederà espressamente la valutazione del solo azoto totale.

II.

La determinazione dell'azoto dell'ammoniaca si farà sopra un dato peso del campione ben polverizzato, adottando il consueto metodo della distillazione, e valendosi della magnesia calcinata di recente. Intanto i direttori delle Stazioni agrarie si propongono di esaminare se le obbiezioni che si fanno intorno all'uso della magnesia calcinata, che cioè con tale base non si può spostare tutta l'ammoniaca, quando questa si trova anche allo stato di fosfato ammonico magnesiaco, abbiano un sicuro fondamento; e nel caso affermativo, studiare i mezzi come porvi riparo.

Per l'azoto dell'acido nitrico si seguirà scrupolosamente il processo di Schulze e Tiemann.

Per la valutazione poi dell'azoto totale si escluderà il processo di Will e Warrentrapp, che è causa di perdite d'ammoniaca, quando la sostanza che si esamina contiene dei sali ammoniacali, e non è punto applicabile, quando sono presenti dei nitrati; e si seguirà invece il metodo del Kjeldahl, modificato dal Jodlbauer (vedasi l'*Analisi chimica del Fresenius*, fascicolo VI, anno 1887), metodo che ad una grande speditezza nell'operare unisce il vantaggio di poter determinare con sufficiente esattezza anche l'azoto dei nitrati. Per l'attacco della materia si deve adoperare un miscuglio di anidride fosforica e di acido solforico, nelle proporzioni di 200 gr. di quella per un litro di questo.

III.

I risultati analitici, relativi all'acido fosforico, si computeranno sempre in anidride fosforica (P_2O_5).

Quando si presenterà per l'analisi un superfosfato, o un concime a base di superfosfato, si determinerà il titolo in acido fosforico anidro dei fosfati solubili nel citrato ammonico (seguendo il processo che verrà in seguito indicato) se non sarà fatta altra dimanda speciale da chi può avervi interesse.

Nell'analisi dei superfosfati è sempre necessario di accertarsi, con un saggio preliminare, se vi è contenuto un sale di magnesio: nel qual caso si dovrà trattare convenientemente con acqua un determinato peso del concime: eseguito un tal trattamento, e conservata a parte la soluzione acquosa, si riprenderà il residuo con una soluzione di citrato ammonico; osservando, per la quantità che si deve imple-

gare di questa soluzione, per la sua concentrazione e per il tempo in cui si lascierà il residuo in digestione, tutte le norme indicate al numero VI.

Le due soluzioni così ottenute, o parte aliquota delle medesime, si riuniranno in una sola, e vi si determinerà l'anidride fosforica come sarà detto in seguito.

IV.

In ogni caso di analisi dei superfosfati sarà fatta la determinazione della perdita di peso con l'essiccazione in una stufa di Gay-Lussac. Si impiegheranno 5 gr. del campione, tenendoli nella stufa per quattro ore. La stessa determinazione dovrà farsi pure per qualsiasi altro concime, avendo l'avvertenza di tener conto delle possibili perdite di acido nitrico e di ammoniaca.

La materia essiccata non dovrà servire per le ulteriori analisi.

V.

La soluzione del citrato ammonico dovrà così prepararsi Si scioglieranno 400 grammi di acido citrico cristallizzato nella necessaria quantità di ammoniaca, della densità di 0,91, per avere una soluzione esattamente neutra: durante questa operazione si deve mantenere fredda la soluzione. Il volume ottenuto si porterà a 750 c. c.

VI.

Per la determinazione dell'acido fosforico anidro dei fosfati solubili nell'acqua e nel citrato ammonico neutro, si opererà nella seguente maniera: Due grammi di concime, finamente polverizzato, si ridurranno in poltiglia, triturandoli in un mortaio di vetro unitamente a 15 c. c. di acqua; dopo di che si neutralizzerà con una soluzione diluita di ammoniaca, notandone il volume impiegato, o servendosi come indicatore delle carte di tornasole.

Si aggiungeranno poi 60 c. c. della soluzione di citrato ammonico del titolo già indicato, indi tant'acqua, da portare il tutto a 80 c. c., compreso il volume della soluzione ammoniacale impiegato ed i 15 c. c. di acqua prima aggiunti; e si farà digerire alla temperatura di 20 a 30° C., per circa mezz'ora. Trascorso tal tempo, si diluirà con 40 c. c. di acqua, e si filtrerà. A 30 c. c. del filtrato si aggiungeranno 10 c. c. della miscela magnesiaca, preparata secondo le indicazioni del Fresenius; e da ultimo 25 c. c. di ammoniaca a 22° B. Si agiterà ripetutamente, e poscia si lascierà in riposo per tre ore sotto una campana, alla temperatura di circa 15° C. Il precipitato, raccolto sopra un filtro si laverà nel modo consueto con una soluzione contenente un volume di ammoniaca a 22° B. e due di acqua. Si terminerà la valutazione per pesata, dopo avere con la calcinazione trasformato il fosfato ammonico magnesiaco in pirofosfato.

Invece di calcinare il fosfato ammonico magnesiaco così come è stato ottenuto, si può anche sciogllerlo sul filtro stesso, con la voluta quantità di acido nitrico purissimo; evaporare poi la soluzione in una capsula di platino, usando le debite precauzioni, e in fine calcinare.

La quantità di materia da impiegarsi per l'analisi può essere maggiore o minore di due grammi, purchè si conservino le proporzioni tra il solvente e la sostanza stessa.

VII.

Poichè il metodo di Glaser non ha ricevuto ancora la sanzione di autorevoli analitici, l'acido fosforico anidro totale si valuti seguendo il processo ordinario del molibdato ammonico, impiegando una conveniente quantità di concime finamente polverizzato, ed avendo sempre l'avvertenza di bruciare completamente le materie organiche, ed eliminare la silice dalla soluzione, prima di precipitare il fosfomolibdato ammonico. Per la calcinazione del fosfato ammonico magnesiaco valgano le indicazioni già dette.

È data poi facoltà, a quei direttori che avessero l'opportunità, di studiare il metodo di Glaser, e, trovandolo sufficientemente esatto, di valersene per questa valutazione.

VIII.

Per valutare l'anidride fosforica dei fosfati solubili nell'acqua, ove ciò sia richiesto, si impiegheranno 5 grammi di sostanza, che si tritureranno in un mortaio, con 20 c. c. di acqua fredda; si decanterà la soluzione o si ripeterà il trattamento in modo da sciogliere tutti i fosfati solubili, procurando che il volume della soluzione non superi i 100 c. c. Si filtrerà, e del filtrato se ne prenderà una parte, procedendo per l'analisi come fu detto per l'acido fosforico totale, e tenendo conto di tutte le osservazioni fatte per quella valutazione.

La quantità della materia da impiegarsi può essere anche differente da quella indicata.

Per l'analisi sarà bene adoperare non meno di 1/5 della soluzione, per rendere minori gli errori di misura.

IX.

I risultati della valutazione della potassa nei concimi si esprimeranno in ossido di potassio ($K_2 O$).

X.

La potassa si valuterà allo stato di cloruro doppio di platino e di potassio, impiegando per l'analisi una quantità conveniente di concime, che si tratterà con acqua, portando la soluzione ad un dato volume.

La separazione della potassa dalle altre basi si dovrà fare con la barite ottenuta dal nitrato, e privata di qualsiasi traccia di potassa con ripetute cristallizzazioni.

L'eccesso della barite adoperata sarà bene eliminarlo, prima con una corrente di anidride carbonica, ed in fine con la quantità necessaria di carbonato ammonico purissimo.

METODI PER L'ANALISI DEI VINI.

Si considererà come *adulterazione* l'aggiunta di qualsiasi sostanza che non si trova naturalmente nei vini, o che non entra nei processi razionali di vinificazione, oppure l'aggiunta di sostanze, che naturalmente si trovano nei vini, quando è in quantità tale da far uscire le dette sostanze dai limiti riscontrati nei vini naturali, o dai limiti dei reciproci rapporti in cui si trovano nei vini stessi.

È fatta eccezionalmente e transitoriamente una riserva per rapporto alla gessatura, per la quale si tollererà il limite massimo di solfati quale venne ammesso e stabilito dai corpi competenti.

Le ricerche che più comunemente si eseguiranno sui vini, ed i metodi da seguirsi per le medesime, sono:

1) *Peso specifico.* — Determinazione a + 15° C. colla bilancia areometrica Westphal previamente campionata con picnometro.

2) *Alcool.* — Distillazione e determinazione del peso specifico del distillato colla bilancia Westphal a + 15° C. valutando la quantità di alcool in volume, contenuta in cento centimetri cubici, coll'uso delle apposite tavole; ed ove è richiesto, valutandola anche in grammi.

3) *Estratto secco.* — Evaporazione in capsule di platino a bagno-maria, e successiva evaporazione per ore 2 e mezzo in stufa ad acqua.

Il volume di vino da adoperarsi per tale saggio sarà di 20 c. c. per i vini ordinari asciutti, e per i vini dolci se ne prenderà un volume minore. L'estratto verrà espresso in grammi per litro.

4) *Acidità totale.* — Saggio acidimetrico eseguito colla soda N/10, operando sopra 10 c. c. e servendosi di indice della carta di tornasole sensibilizzata di colore violaceo. L'acidità verrà valutata in acido tartarico, e calcolata in grammi per litro.

5) *Acidità fissa e volatile.* — Si evaporino a bagno maria 10 c. c. di vino, si ripigli con acqua e si determini l'acidità fissa colla soda N/10, col metodo esposto per l'acidità totale.

L'acidità volatile verrà valutata per differenza. Tali acidità, fissa e volatile, si valuteranno pure in acido tartarico, e si esprimeranno in grammi per litro.

6) *Bitartrato potassico ed acido tartarico libero.* — Si seguiranno i metodi appositamente proposti da Berthelot e Fleurieu.

7) *Sostanze minerali.* — Verrà pesato il residuo dell'incenerimento dell'estratto secco, operando l'incenerimento con grande precauzione in una muffola. Le sostanze minerali verranno espresse in grammi per litro.

8) *Sostanze tanniche.* — Si seguirà il metodo di Carpenè.

9) *Glicerina.* — Trattamento con calce ed evaporazione del vino

a bassa temperatura; estrazione con alcool a 96° e filtrazione; evaporazione dell'alcool del filtrato; ripresa con miscela di alcool ed etere evaporazione; pesata, seguendo in tutto il procedimento le precauzioni suggerite nei trattati.

Il saggio si opererà sopra 100 c. c. di vino.

10) *Zuccheri.* — Determinazione degli zuccheri riducenti col metodo chimico, raccomandando il metodo per pesata di Allihn - Ricerca della presenza possibile del saccarosio mediante l'invertimento - Ricerche polarimetriche sul vino stesso nel caso di vini dolci - Ricerche polarimetriche dopo di aver eliminati gli zuccheri colla fermentazione.

Se la deviazione osservata sarà a destra ed uguale o maggiore a 0° 3 gradi Wild (pel liquido di concentrazione normale ed osservando in tubo di 200 millimetri) si considererà come avvenuta una aggiunta al vino di zucchero di fecola (glucosio).

Naturalmente se, nel preparare il liquido per la lettura al polarimetro, si saranno fatte diluizioni o concentrazioni se ne terrà conto.

11) *Materie coloranti estranee.* — Si ricercheranno le sostanze coloranti estranee alla composizione naturale del vino eseguendo le cinque reazioni esposte da C. Girard a pag. 158-161 del secondo rapporto sui lavori del Laboratorio chimico municipale di Parigi.

In tali ricerche, quando trattasi di sostanze coloranti derivate dal catrame, basterà fermarsi alla constatazione della presenza dei coloranti acidi e basici; e per le sostanze coloranti animali e vegetali, di riconoscerne complessivamente la presenza senza individualizzarle.

Quali controprove, per le ricerche delle sostanze coloranti straniere. si consigliano i metodi del professore Cazeneuve, e per le fucsine, il metodo del professore Francesco Koenig.

Non si dovrà anche trascurare la ricerca facendo bollire la lana direttamente nel vino acidificato con acido tartarico.

12) *Intensità colorante.* — Si adoprerà il colorimetro Dubosq, usando, per liquido di confronto, una soluzione recentemente preparata con grammi 0,05 di cloridrato di rosanilina sciolti in un litro di alcool al 10 per cento.

13) *Gessatura.* — Si adoprerà una soluzione titolata di cloruro di bario corrispondente, volume a volume, al limite di tolleranza presentemente adottato, cioè grammi 2 di solfato neutro di potassio per litro.

14) *Salatura.* — Si opererà sulle ceneri, preparate con le dovute precauzioni, con metodo analitico analogo a quello della gessatura, adoperando per la determinazione del cloro una soluzione titolata di nitrato d'argento. Si terrà conto che nei vini naturali non è contenuto più di grammi 0,5 di cloruro di sodio per litro di vino.

15) *Ricerche speciali sulle ceneri dei vini.* — Saranno sempre utilissime le ricerche sulle ceneri dei vini. Essendo stato proposto recentemente di adoperare, nella confezione dei vini, il fosfato di calcio invece del gesso, si raccomanda di determinare nelle ceneri anche l'acido fosforico, con metodo analogo a quello attualmente in uso per la gessatura.

16) *Solfiti ed acido solforoso.* — Ricerca qualitativa ed occorrendo anche quantitativa distillando il vino e convertendo nel distillato l'acido solforoso in acido solforico coll'azione del iodio.

17) *Acido solforico libero.* — Per le ricerche correnti si seguirà il metodo delle listerelle di carta. Per le ricerche delicate e di contestazione si faranno maggiori saggi, anche quantitativi e specialmente lo studio dei rapporti tra acidi e basi. Per i voluti dettagli, si consultino i trattati e le pubblicazioni speciali.

18) *Allume.* — Ricerca qualitativa ed occorrendo anche quantitativa dell'allumina nelle ceneri.

19) *Arsenico e metalli pesanti.* — Metodi ordinari di chimica analitica.

20) *Acido salicilico.* — Ricerca qualitativa separandolo col cloroformio; per ricerche quantitative si potrà anche seguire il metodo proposto dal professore Danesi (1).

(1) Vedansi gli atti della regia Stazione chimica-agraria di Palermo, anno 1884.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

PER GLI AFFARI DELL'INTERNO.

Vista la legge 20 marzo 1865, allegato *C*, sulla sanità pubblica;

Visti i decreti 31 luglio e 15 settembre scorso anno, che regolarono, nel Regno, nei riguardi sanitari, il commercio degli stracci, abiti vecchi non lavati, effetti sudici di biancheria o di lana di uso personale e domestico, e delle carte raccolte nelle spazzature;

Ritenuti cessati i motivi che avevano rese necessarie quelle misure di precauzione nell'interesse della salute pubblica;

Decreta:

Da questa data sono revocati i decreti 31 luglio e 15 settembre 1887, e perciò il commercio dei generi suindicati rimarrà d'ora innanzi libero tra i vari comuni del Regno.

I signori prefetti, sottoprefetti, commissari distrettuali, sindaci, le autorità di porto e doganali e gli agenti ferroviari sono incaricati della esecuzione del presente decreto.

Roma, il 14 gennaio 1888.

Per il Ministro: DELLA ROCCA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con RR. decreti del 18 dicembre 1887:

Mattioli Annibale, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Volta Mantovana.

Sono accettate le dimissioni presentate da Bergmann Giuseppe, dall'ufficio di vicepretore del 5° mandamento di Milano, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di pretore.

Sono accettate le dimissioni presentate da:

Federici Giovanni, dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Volta Mantovana.

Romanelli Silvestro, dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Viterbo.

Giannotti Francesco, dall'ufficio di vicepretore del mandamento di San Mauro Forte.

Macchioni Claudio, dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Pavullo nel Frignano.

Perticone Filippo, dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Trecastagne.

Il Regio decreto del 1° dicembre corrente, nella parte relativa al collocamento del pretore di San Polo d'Enza Tinti Cesare, in aspettativa per motivi di famiglia, è revocato.

Checchini Antonio, pretore già titolare del mandamento di Torriglia, collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di famiglia, per un anno dal 1° novembre 1886, cessa dal 1° novembre ultimo scorso dal far parte dell'Amministrazione giudiziaria.

Con RR. decreti del 22 dicembre 1887:

Savino Vito, pretore del mandamento di Villalba, è tramutato al mandamento di Francavilla di Sicilia.

Anfosso Luigi, pretore del mandamento di Monforte d'Alba, è tramutato al mandamento di Benevagienna.

Guala Giovanni, pretore già titolare del mandamento di Borgomanero in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in servizio al mandamento di Monforte d'Alba dal 20 dicembre corrente.

Angioi Salvatore, pretore del mandamento di Benetutti, è tramutato al mandamento di Orani.

Acampora Salvatore, vicepretore del mandamento di Mirabella Eclano

con incarico di regger l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato pretore dello stesso mandamento di Mirabella Eclano, con l'annuo stipendio di lire 2200, lasciandosi vacante il mandamento di Fordongianus per l'aspettativa del pretore Petitti-Pompilio.

Lumia Filippo, vicepretore del mandamento di Carovilli, con incarico di regger l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato pretore dello stesso mandamento di Carovilli, con l'annuo stipendio di lire 2200.

Sollazzo Giuseppe, vicepretore del mandamento di Palagonia, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Monterosso Almo, con l'annuo stipendio di lire 2200.

Giorgi Giovanni, vicepretore del mandamendo di Bobbio, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Benetutti, coll'annuo stipendio di lire 2200.

Bentivoglio Tito, vicepretore del mandamento di Rovigo, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamenao di Ales, con l'annuo stipendio di lire 2200.

Colamussi Domenico, procuratore in Bari, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Stigliano, coll'annuo stipendio di lire 2200.

Perfetti Felice, pretore del mandamento di San Marco Argentano, in aspettativa per motivi di salute, è confermato a sua domanda nell'aspettativa medesima per altri due mesi dal 1° dicembre, coll'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi vacante lo stesso mandamento di San Marco Argentano.

Campanile Antonio, pretore del mandamento di Capaccio, è collocato a sua domanda in aspettativa per motivi di salute per sei mesi dal 16 novembre u. s., coll'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Siniscola.

Cavaliere Vincenzo, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di San Vito dei Normanni.

Agostinucci Gian Giuseppe, vicepretore del mandamento di San Leo, è tramutato al mandamento di Rimini.

Parigi Pietro, vicepretore del mandamento di Vercelli, è tramutato al mandamento Po di Torino.

Sono accettate le dimissioni presentate da Ciampi Nicola, dall'ufficio di vicepretore del 6° mandamento di Roma.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi.*

Con R. decreto del 7 novembre 1887:

Mariani Guido, già ufficiale telegrafico, è riammesso nel posto colla stessa qualità e collo stesso stipendio di lire 2000.

Con Ministeriali decreti del 14 novembre 1887:

Alessi Gaetano e Alborino Edoardo, aspiranti telegrafisti, sono nominati telegrafisti con annue lire 1200.

Costantino Gaetano, telegrafista, è richiamato in attività di servizio.

Con R. decreto del 17 novembre 1887:

Marchionneschi Egisto, ufficiale, è promosso allo stipendio di lire 2500.

Con Ministeriale decreto del 24 novembre 1887:

Cascella Pio, aspirante telegrafista, è nominato telegrafista con annue lire 1200.

Con Ministeriale decreto del 26 novembre 1887:

Callerno Giacomo, guardafili, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo ed ammesso a far valere i propri titoli per quanto potrà competergli a termini di legge.

Con Direttoriale decreto del 28 novembre 1887:

Selva Cassinetto Emilio, già sotto ufficiale, è nominato usciere con annue lire 960.

Con Direttoriali decreti del 29 novembre 1887:

Sorrentino Leopoldo, Micale Girolamo, Salvatore Vincenzo, Zanni Nicola, Bonfiglio Francesco, Elli Alessandro e Bos Antonio, fattorini sono nominati uscieri con annue lire 960.

Con Direttoriale decreto del 30 novembre 1887:

Pizzi Giovanni, usciere, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con Ministeriale decreto del 2 dicembre 1887:

Avrese Nicolò, ufficiale con annue lire 2000, è nominato commesso.

Con Reali decreti del 4 dicembre 1887.

Giovanelli Giovanni, sotto ispettore e Milletti Teodomiro ufficiale, sono collocati a riposo in seguito a loro domanda, ed ammessi a far valere i titoli per quanto potrà loro competere a termini di legge.

Con Direttoriale decreto del 4 dicembre 1887:

Polenta Vincenzo, caposquadra, è richiamato in attività di servizio.

Con Ministeriali decreti dell'8 dicembre 1887:

Albesani Carlo, commesso, accordatogli l'aumento quadriennale sullo stipendio portandolo a lire 1700.

De Guidi Martino, Barberis Cesare, Giavelli Stefano, Chiolini Enrico, Barbonaglia Guglielmo, Bottero Enrico, Folz Davide, Valerio Nicola e Leone Vincenzo, telegrafisti, accordato loro l'aumento quadriennale di stipendio, portandolo ad annue lire 1450.

Gravina Michele, telegrafista, è richiamato in attività di servizio.

Con Ministeriali decreti dell'11 dicembre 1887:

Ravallese Giuseppe e Morelli Giuseppe, ufficiali, accordato loro l'aumento sessennale sullo stipendio, portandolo ad annue lire 2750.

Coturri Enrico, Palmisano Leonardo e Barosso Pietro, ufficiali, accordato loro l'aumento sessennale sullo stipendio, portandolo ad annue lire 2200.

Grasso Salvatore, telegrafista, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con Ministeriali decreti del 13 dicembre 1887:

Del Mare Salvatore e Marino Rocco, telegrafisti, sono collocati in aspettativa per motivi di famiglia.

Con Ministeriale decreto del 18 dicembre 1887:

Bressan Cesare, telegrafista, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIVISIONE I — SEZIONE II — SEGRETARIATO GENERALE

Atto di trasferimento di privativa industriale.

In forza di contratto notarile stipulato in Bologna il 3 ottobre 1887 ed ivi registrato l'8 stesso mese al vol. 135 n. 2370, Atti Privati, la Ditta Pio e Bordoli a Bologna ha ceduto e trasferito alla Società in accomandita semplice sotto il nome della Ditta Pio, Notari, e C. con sede nella stessa città di Bologna, tutti i diritti ad essa derivanti dall'attestato di privativa industriale conferitole in data del 21 settembre 1885 vol. XXXVII, n. 250 della durata di anni quindici a decorrere dal 30 stesso mese e portante il titolo: *tappeto vegetale di legno di salice detto Optimus*: e col quale attestato intendesi pur compreso quello successivo di *Complemento* alla medesima privativa in data 29 aprile 1886 vol. XXXIX n. 128.

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Bologna il 9 dicembre 1887 e successivamente registrato presso l'ufficio speciale della proprietà industriale di questo Ministero per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, numero 3731.

Roma, addì 10 gennaio 1888.

Il Direttore: G. FADIGA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Le rendite sottodesignate essendo state alienate per provvedimento dell'Autorità competente, giusta il disposto dall'art. 33 della Legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti Certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione,

Si notifica a termini dell'art. 158 del Regolamento approvato con Regio Decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, che le iscrizioni furono annullate e che i relativi Certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0[0	729337	Musto Raffaele fu Salvatore, domiciliato in Palermo (vincolata) *Lire*	5 »	Roma
»	48137 / 443437	Negri notaio Modesto fu Lorenzo, domiciliato in Villa Castelnuovo (Ivrea) (vincolata) . . . . »	60 »	Torino
»	697234	Negri notaio Modesto fu Lorenzo, domiciliato a Castellamonte (Torino) (vincolata) . . . . »	40 »	Roma
»	109811	Cattaneo Raimondo fu Francesco, domiciliato in Borgo Masino (Torino) (vincolata) . . . . »	80 »	Firenze
»	596981	Fiore Giovanni di Felice, domiciliato in Firenze (vincolata) . . »	500 »	»
»	597961	Montemerlo cav. Edoardo fu Pietro, domiciliato in Roma (vincolata) »	1000 »	»
»	621760	Bouvier Augusto fu Giuseppe, domiciliato in Napoli (vincolata). »	150 »	»
»	793967	Leva Maria fu Francesco, nubile, domiciliata in Roma (vincolata) »	200 »	Roma
»	793968	Leva Guendalina fu Francesco, nubile, domiciliata in Roma (vincolata) . . . . »	200 »	»
»	793969	Leva Giulia fu Francesco, moglie di Massimo di Mauro, domiciliata in Roma (vincolata) . . . . »	370 »	»
»	808799	Dogliotti Ferdinanda fu Giovanni-Francesco, vedova di Balbo Giambattista, domiciliata in Vesime (Alessandria) (vincolata) . . »	200 »	»
»	808800	Detta (vincolata) . . . . »	100 »	»
»	808801	Botteoni Luigia fu Giovanni, vedova del cav. Francesco Balbo, domiciliata in Torino (vincolata) . . . . »	600 »	»
»	23676	Campanella Ferdinando di Achille, domiciliato in Mileto (Catanzaro) (vincolata) . . . . »	100 »	Firenze
»	112419 / 507719	Camerini Edoardo del vivente Vittorio, domiciliato in Siculiana (Girgenti) (vincolata) . . . . »	50 »	Torino

Roma, 2 gennaio 1888.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Per il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
GHIRONI.

Avviso (3ª *pubblicazione*).

È stato presentato a questa Direzione Generale il certificato n. 386 emesso a favore della signora Mylius Nancy Augustina Emma, nata Pellegrini del vivente Enrico, domiciliata in Torino, pel deposito delle seguenti obbligazioni del Prestito 26 giugno 1851:

Serie	N.			
Serie *C*	N. 5527	della rendita	di L.	125
»	» 6897	»	»	125
»	» 9036	»	»	125
Serie *D*	» 14459	»	»	50
»	» 16152	»	»	50
»	» 19258	»	»	50
»	» 21768	»	»	50
»	» 21769	»	»	50
»	» 21770	»	»	50
»	» 21780	»	»	50
»	» 21783	»	»	50
»	» 21800	»	»	50
»	» 21801	»	»	50
»	» 28712	»	»	50
»	» 29012	»		50
»	» 29259	»	»	50
»	» 37452	»	»	50

dietro al quale è stato incollato un foglio di carta, dimodochè non si può leggere quello che a tergo del certificato stesso vi potesse essere scritto.

Si diffida dunque chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, si restituiranno a chi di ragione le dette obbligazioni, senza riguardo agli atti di cessione che potessero trovarsi scritti a tergo del certificato.

Roma, 21 dicembre 1887.

Il Direttore Generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 370924 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 24414 della soppressa Direzione di Palermo) per lire 510; n. 394623 (corrispondente al n. 48113, Palermo) per lire 930, al nome di Arezzo Giorgio fu Domenico, domiciliato in Ragusa,

N.	annuo		Intestazione
N. 33133	annuo lire	500	Al nome di Arezzo Sortino Giorgio fu Domenico, domiciliato in Ragusa (Siracusa)
» 33929	»	» 500	
» 47454	»	» 500	
» 48013	»	» 500	
» 116356	»	» 500	
» 116127	»	» 500	

e n. 101627 di annue lire 1720 al nome di Arezzo Treffiletti Giorgio fu Domenico, domiciliato in Ragusa Inferiore, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi ad *Arezzo* sacerdote *Giorgio* fu *Domenico*, domiciliato in Ragusa Inferiore (Siracusa), vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 12 gennaio 1888.

Il Direttore Generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: num. 479296 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 83993 della soppressa Direzione di Torino) per lire 60, al nome di Genzone Romano e Giacinto di Carlo, minori sotto l'amministrazione del padre.

N.			
N. 86963-482263	della rendita	di Lire	25
» 93876-491176	»	»	85
» 556801	»	»	80

intestate come sovra sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Genzone Luigi Romano e Giacinto di Carlo minori sotto l'amministrazione del padre, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 14 gennaio 1888.

Il Direttore Generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 834574 e n. 864617 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per lire 1425 la prima e lire 175 la seconda, al nome di Carmi *Carolina* fu Isaia, nubile, domiciliata in Parma, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Carmi *Teresina-Carlotta* fu Isaia, nubile, domiciliata in Parma, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 31 dicembre 1887.

Il Direttore Generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè n. 96279 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 15 al nome di Sorrentino Luigi fu Giuseppe, Sorrentino Anna fu Giuseppe moglie di Domenico Corcione, maggiori, Sorrentino *Raffaela* ed Elisabetta del fu Gaetano, minori sotto l'amministrazione della loro madre Teresa Russo, eredi indivisi domiciliati in Napoli, con annotazione, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Sorrentino Luigi fu Giuseppe, Sorrentino Anna fu Giuseppe moglie di Domenico Corcione maggiori, Sorrentino *Raffaele* ed Elisabetta del fu Gaetano minori ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 20 dicembre 1887.

Il Direttore Generale: Novelli.

Smarrimento di ricevuta (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata da questa Direzione Generale in data 11 luglio 1887, col n. 85 al signor Macciocchi Costantino fu Tommaso, pel deposito di tre recapiti di obbligazioni del prestito Blount del complessivo valore capitale di lire trecentosettantacinque per nuovo foglio di cedole.

A termini dell'art. 334 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, saranno consegnati i predetti titoli al nominato signor Macciocchi Costantino fu Tommaso, senza obbligo della esibizione della ricevuta provvisoria smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 31 dicembre 1887.

Il Direttore Generale: Novelli.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avvisi.

Con effetto dal 1° febbraio 1888 verranno aperti i seguenti nuovi Uffizi postali di 2ª classe:

Cassano Irpino, in provincia di Avellino.
Francolise, id. id. di Caserta.
Meduna di Livenza, id. id. di Treviso.
Orti (Reggio di Calabria), id. id. di Reggio Calabria.
Pellaro, id. id. di Reggio Calabria.
Pietra Porzio, id. id. di Cuneo.
Preganzio, id. id. di Treviso.
S. Pietro di Morubio, id. id. di Verona.
S. Stefano, id. id. di Reggio Calabria.
Sarroch, id. id. di Cagliari.
Stio, id. id. di Salerno.
Tribano, id. id. di Padova.

Con effetto dal 1° febbraio 1888 verranno aperte le seguenti nuove Collettorie di 1ª classe:

Bonarcado, in provincia di Cagliari.
Borgo Capanne (Granaglione), id. id. di Bologna.
Campora, id. id. di Salerno.
Caridà, id. id. di Reggio Calabria.
Castel d'Ajano, id. id. di Bologna.
Castelvenere, id. id. di Benevento.
Civita d'Antino, id. id. di Aquila.
Fontana Elice, id. id. di Bologna.
Godo (Ravenna), id. id. di Ravenna.
Granarolo dell'Emilia, id. id. di Bologna.
Montepescali (Roccastrada), id. id. di Grosseto.
Pentone, id. id. di Catanzaro.
Rosciano, id. id. di Teramo.
S. Matteo della Decima, id. id. di Bologna.
S. Caterina Albanese, id. id. di Cosenza.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia il ristabilimento della linea fra Moulméin (India) e Bangkok (Siam).

I telegrammi per la Cocincina ed oltre riprendono il loro stradamento normale.

Roma, 12 gennaio 1888.

PARTE NON UFFICIALE

PROGRAMMA DI CONCORSO
PEL
MONUMENTO NAZIONALE DA ERIGERSI IN ROMA
A
MARCO MINGHETTI

Articolo 1.

In adempimento della legge 19 giugno 1887 e del decreto Reale 10 ottobre dello stesso anno, è aperto un concorso fra gli artisti italiani pel monumento a Marco Minghetti da erigersi in Roma, nella località che a suo tempo sarà designata.

Articolo 2.

Il monumento consisterà principalmente nella statua in bronzo di Marco Minghetti eretta sopra un piedistallo di granito o di marmo.

L'altezza della statua non potrà essere minore di tre metri senza lo zoccolo.

Articolo 3.

La spesa del monumento, tutto compreso, non dovrà eccedere la somma di novantamila lire italiane.

Articolo 4.

Con lire diecimila, rimanenza del fondo assegnato dalla cennata legge, la Commissione si riserva di provvedere alle fondazioni ed alle altre relative spese necessarie.

Articolo 5.

I concorrenti dovranno presentare:

a) Il bozzetto in rilievo dell'insieme del monumento nella misura di circa un decimo della grandezza di esecuzione;

b) Il modello della statua di Marco Minghetti nella misura di circa un metro d'altezza, non compreso lo zoccolo;

c) Una descrizione dell'opera con la indicazione dei materiali da impiegare nel piedistallo, e la obbligazione di eseguire l'opera per la somma stabilita nell'articolo 3°.

Articolo 6.

I progetti porteranno la firma e l'indirizzo degli autori, oppure un motto ripetuto sulla busta di una lettera suggellata, nella quale stia l'indicazione del nome e del domicilio dei concorrenti.

Articolo 7.

Il concorso rimane chiuso alle ore 4 pomeridiane del giorno 31 ottobre 1888.

I bozzetti verranno consegnati nel palazzo delle Belle Arti ad uno speciale incaricato della Commissione Reale, non prima del 25 ottobre 1888.

Tutti i progetti, ad eccezione di quello prescelto, dovranno essere ritirati entro otto giorni dalla data della pubblicazione del giudizio.

Un regolamento speciale stabilirà le norme particolareggiate per la consegna, per il ricupero dei progetti, ecc.

Articolo 8.

Prima del giudizio, i progetti presentati saranno esposti in pubblica mostra.

Articolo 9.

All'autore del bozzetto che la Commissione giudicherà migliore e degno di essere eseguito, spetterà l'allogazione dell'opera.

La Commissione indicherà all'occorrenza le modificazioni da introdurre nei particolari, e stabilirà le norme e le condizioni per la esecuzione del lavoro.

Articolo 10.

Il bozzetto premiato diventerà proprietà dello Stato.

Articolo 11.

Nella relazione del giudizio sarà fatta onorevole menzione dei bozzetti che seguiranno in merito al prescelto.

Articolo 12.

Se il bozzetto prescelto e quelli che avranno meritata la menzione onorevole, saranno accompagnati da un motto, verranno aperte le relative buste per poter designare il nome degli autori. Le altre buste si restituiranno suggellate insieme al progetto cui appartengono.

Roma, 12 gennaio 1888.

Il Presidente della Commissione Reale
CRISPI.

Il Segretario della Commissione Reale
M. A. TANCREDI.

REGOLAMENTO
per la consegna e per il ritiro dei progetti pel concorso
DEL
MONUMENTO NAZIONALE
A
MARCO MINGHETTI
IN ROMA

Articolo 1.

I progetti del monumento nazionale a Marco Minghetti dovranno essere consegnati nel Palazzo delle Belle Arti in Roma, entro i termini

stabiliti dal programma di concorso in data del 12 corrente mese, cioè dalla mattina del 25 ottobre 1888, alle ore 4 pomeridiane del 31 dello stesso mese ed anno.

Quelli inviati da artisti fuori di Roma dovranno essere indirizzati alla *Commissione Reale pel monumento nazionale a Marco Minghetti, Palazzo della Esposizione delle Belle Arti in Roma* (franchi a domicilio).

Non saranno accettati quelli che giungessero dopo il termine suddetto, qualunque sia il motivo del ritardo.

Articolo 2.

Se l'apertura delle casse non avrà luogo all'atto della presentazione, gli esibitori avranno diritto ad una ricevuta provvisoria.

All'apertura delle casse, che avrà luogo alla presenza di un membro della Commissione Reale o di un suo delegato, potrà assistere l'autore o l'esibitore del progetto, oppure un loro incaricato. Se l'apertura avrà luogo senza intervento degli interessati o dei loro rappresentanti, si chiameranno due testimoni.

Di tale operazione si farà constare mediante atto verbale firmato dai presenti, con la indicazione degli oggetti rinvenuti nelle casse.

Articolo 3.

La ricevuta provvisoria, di cui all'articolo precedente, verrà cangiata, per chi ne faccia richiesta, con altra ricevuta contenente la indicazione degli oggetti, quale risulterà dal menzionato atto verbale.

Articolo 4.

La ricevuta dei progetti accompagnati solo da scheda chiusa, verrà rilasciata al nome del mittente o dell'esibitore.

Articolo 5.

La Presidenza della Commissione Reale curerà il collocamento dei progetti nelle sale della Esposizione, provvedendo a tutto ciò che si riferisce all'ordinamento della Esposizione medesima.

Articolo 6.

Il luogo, il giorno dell'apertura e la durata della Esposizione verranno stabiliti dalla Presidenza, e saranno notificati al pubblico per mezzo dei giornali.

Articolo 7.

I concorrenti avranno l'obbligo di far ricomporre da persona di loro fiducia i modelli che fossero di vari pezzi, e di far riparare i guasti che i progetti avessero sofferto per l'imballaggio o pel trasporto.

Articolo 8.

Terminata l'Esposizione, e pubblicato il giudizio del concorso, i concorrenti dovranno provvedere essi stessi, o per mezzo di incaricati, all'imballaggio e al ritiro dei progetti entro il termine di otto giorni, stabilito dall'articolo 7 del programma.

Articolo 9.

La Commissione si darà ogni cura per la buona conservazione dei progetti, senza però assumere alcuna responsabilità pei guasti o deterioramenti eventuali che si verificassero prima o dopo il giudizio del concorso.

Articolo 10.

I progetti non ritirati entro il termine indicato all'articolo 8 del presente Regolamento, si riterranno come abbandonati dagli autori, e la Commissione si riserva la facoltà di farne in tal caso l'uso che crederà più opportuno.

Articolo 11.

I concorrenti avranno cura di ripetere sopra ogni modello il nome o il motto convenzionale, e di ripeterlo eziandio all'esterno di ogni cassa, declinando la Commissione ogni responsabilità per qualsiesi disguido od equivoco che possa accadere per l'inadempimento di siffatta prescrizione.

Roma, 11 gennaio 1888.

Per la Commissione Reale
Il Segretario: M. A. Tancredi.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

LUCCA, 15. — Stasera, alle ore 8,25, è morto il senatore prof. Francesco Carrara.

MASSAUA, 15. — Pare che il Negus abbia richiamato ad Adua Ras Alula con altri capi per conferire con loro prima di avanzarsi.

Ras Alula avrebbe lasciato l'Asmara, nel pomeriggio di mercoledì scorso.

Dalla stessa fonte è constatato che il grosso dell'esercito abissino non è ancora giunto all'Asmara, però i soldati di Ras Alula e di Ras Agos che si trovavano sparsi nei villaggi, sono riuniti ora all'Asmara.

MASSAUA, 15. — Sembra che a Ghinda vi sieno forze inferiori a quelle che erano state annunziate.

Si dice che Mons. Touvier, vicario apostolico dell'Abissinia, sia in viaggio per ritornare a Massaua.

All'ospedale di Ras Mudur si lavora a costruire nuove baracche.

La seconda sezione di sanità d'Africa, comandata dal capitano Presacco, quantunque pronta, non ha ricevuto ancora ordine di partenza.

MASSAUA, 15. Nel letto del torrente Tagbat fu trovata dell'acqua eccellente.

Si scavano pozzi.

Le truppe si occupano ad assodare e perfezionare i lavori delle trincee e dei forti costrutti nei primi giorni, dopo prese le nuove posizioni.

NEW-YORK, 14. — Si teme che sia naufragato il vapore francese *Britannia*, partito da Gibilterra da 25 giorni con 850 passeggieri di terza classe.

NEW-YORK, 15. — Si annunzia da Lima, in data del 17 dicembre scorso, che avvennero disordini in quella città ed in parecchie altre del Perù, in seguito al rifiuto dei negozianti di accettare in pagamento la carta moneta. Le truppe furono obbligate a proteggerli.

In una riunione pubblica fu approvato un voto di biasimo contro i cambia valute.

Un proclama del governo promette che farà il possibile onde togliere le cause dell'allarme e ristabilire la pubblica fiducia.

NEW-YORK, 15. — Un uragano violentissimo, che ha il suo centro nella vallata di San Lorenzo, sta probabilmente per attraversare lo Atlantico, seguendo una linea un poco al Nord della strada dei vapori che arrivano dall'Europa in America.

I commissari dell'emigrazione ricusarono di lasciar sbarcare 35 emigranti provenienti dall'Europa a bordo del vapore *Leerdam*, perchè riconosciuti indigenti. Essi saranno ricondotti in Europa.

CALLAO, 14. — E' qui giunto oggi il Regio incrociatore *Flavio Gioia*.

A bordo tutti bene.

IQUIQUE, 14. — Il piroscafo *Letimbro*, della Navigazione generale italiana, giunse ieri dal Callao.

MONTEVIDEO, 15. — Il piroscafo *Marco Minghetti*, della Navigazione generale italiana, è partito ieri per Barcellona e Genova.

TUNISI, 15. — Con decisione ministeriale odierna è permessa l'ammissione in libera pratica, nei porti della Reggenza, delle provenienze dalla Sicilia.

PIETROBURGO, 15. — Il *Journal de Saint-Pétersbourg* dice che il programma finanziario del ministro delle finanze, Wychnegradoki, afferma ancora una volta non soltanto le intenzioni leali e pacifiche del governo, ma la sua fiducia di poter lungamente conservare la pace, tutelando l'integrità, l'onore e gli interessi della Russia. Indubbiamente nessun governo potrebbe assumersi di garantire in modo assoluto il mantenimento della pace per un periodo determinato. Questa riserva è naturalissima; però si può constatare che la politica pacifica del governo imperiale fu affermata e proclamata in condizioni la cui importanza non potè sfuggire a nessuno. L'impressione all'estero fu favorevolissima. Vorremmo, conchiude il *Journal de Saint-Pétersbourg*, che i giornali esteri ed i loro lettori cessassero dall'essere vittime delle invenzioni allarmiste di speculatori.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 14 gennaio 1888.

VALORI ammessi a contrattazione in Borsa	Godimento	Valore nominale	Capitale versato	Prezzi in contanti	Corso Med.	Prezzi nominali
Rendita 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1888	—	—	»	»	»
Rendita 5 0/0 seconda grida	—	—	—	96 05	96 05	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1887	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	»	—	—	»	»	65 »
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	»	—	—	98 50	98 50	»
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	»	»	»
Prestito Romano Blount 5 0/0	»	—	—	»	»	96 50
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1887	—	—	»	»	99 25
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	»	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	»	500	500	»	»	480 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	»	500	500	»	»	465 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	»	500	500	»	»	470 »
Dette Credito Fondiario Banco di Sicilia	»	500	500	»	»	500 »
Dette Credito Fondiario Banco di Napoli	»	500	500	»	»	500 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1888	500	500	»	»	785 »
Dette Ferrovie Mediterranee	»	500	500	»	»	612 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	»	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse						
Azioni Banca Nazionale	1° luglio 1887	1000	750	»	»	2210 »
Dette Banca Romana	1° gennaio 1888	1000	1000	»	»	1135
Dette Banca Generale	»	500	250	»	»	675
Dette Banca di Roma	»	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	»	200	200	»	»	496 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	»	250	250	»	»	270 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1888	500	400	»	»	1026 »
Dette Società di Credito Meridionale	»	500	500	»	»	564
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° luglio 1887	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	»	500	500	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	»	500	250	»	»	490 »
Dette Società Immobiliare	»	500	280	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	»	250	250	»	»	252 »
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	—	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1888	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	1° luglio 1887	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1888	250	250	»	»	315 »
Dette Società Fondiaria nuove	1° gennaio 1888	150	75	»	»	285 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1887	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	»	250	250	»	»	»
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1888	500	100	»	»	»
Dette Fondiarie Vita	»	250	125	»	»	»
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferrovie 3 0/0, Emissione 1887	»	500	500	»	»	302 50
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1887	500	500	»	»	505 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	»	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1887	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3	Francia	90 g.	»	»	100 80
	Parigi	chèques	»	»	»
4	Londra	90 g.	»	»	25 49
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi / Prezzi di Compensazione: 29 Dicembre
Compensazione: 30 id.
Liquidazione: 31 id.

Sconto di Banca 5 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Il Sindaco: Morelli.

Prezzi in liquidazione

Rendita Italiana 5 0/0 1ª grida 96 17½, fine corr.
Az. Banca Generale 817, fine corr.
Az. Banca Industriale e Commerciale 661, fine corr.
Az. Soc Romana per Illumin. a Gas 1820, fine corr.
Az. Soc. Acqua Marcia 2160, 2158, 2155, 2145, fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1252, 1251, 1250, 1246, fine corr.
Az. Soc. Anonima Tramway Omnibus 201 50, fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 12 gennaio 1888:

Consolidato 5 0/0 lire 96 154.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 93 984.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 63 437.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 62 145.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 13 gennaio 1888:

Consolidato 5 0/0 lire 96 05.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 93 88.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 63 437.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 62 145.

V. Trocchi, *presidente.*

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tip. della Gazzetta Ufficiale.